



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/5 DEL 30.12.2022

Oggetto: Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell'abitato, nel Comune di Simala. Proponente: Comune di Simala (OR). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Simala (di seguito proponente) ha presentato, in data 26.7.2022 (prot. D.G.A. n. 19247 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), e regolarizzato, in data 12.8.2022 (prot. D. G.A. n. 21044 di pari data), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell'abitato", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lett. n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" dell'Allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

L'Assessore rammenta che il progetto è già stato sottoposto alla procedura di Verifica, all'esito della quale la Giunta regionale, con la deliberazione n. 55/17 del 16.12.2009, ha escluso l'intervento dall'ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto di un insieme di prescrizioni, e stabilito, altresì, che i lavori dovevano essere avviati entro cinque anni dall'adozione della medesima deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di Verifica. Poiché il proponente non ha né avviato i lavori né ha presentato istanza di proroga entro il termine stabilito, si è reso necessario attivare una nuova procedura di Verifica.

Il progetto, i cui oneri sono stimati pari a circa euro 440.000, si propone di mitigare il rischio idraulico, elevato e molto elevato, che attualmente grava nella zona nord dell'abitato di Simala. La soluzione progettuale prevede di intercettare i deflussi provenienti da quattro compluvi a monte dell'abitato, per poi convogliarli in un nuovo canale di guardia, da realizzare a ridosso della strada comunale di circonvallazione e della strada comunale di penetrazione agraria, direttamente accessibile dalla strada provinciale n. 46 per Ales. Il nuovo canale si immette nel Rio Santueri, a circa 1 km dal centro abitato. La struttura sarà interamente a cielo aperto, scavato in roccia con sezione trapezoidale, fatta eccezione dei tratti interferenti con la viabilità esistente, che saranno a sezione chiusa.

Il progetto prevede la realizzazione delle lavorazioni descritte in sintesi di seguito:

- scavi per apertura di canali a sezione trapezoidale e arginature;



- scavi a larga sezione e a sezione obbligata per la realizzazione dei tratti di canale con scatolare in c.a. e relativi rinterri;
- scavi a sezione obbligata per la preparazione del piano di posa delle fondazioni della scogliera in massi ciclopici;
- messa in opera di scatolari rettangolari in c.a., di dimensioni variabili, previa demolizione e successivo ripristino del manto stradale, in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità;
- realizzazione di protezioni spondali antiersive del fondo e delle sponde mediante scogliera di massi di media pezzatura, all'occorrenza cementata con calcestruzzo;
- realizzazione di barriere stradali e di recinzione in rete metallica.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 47710 del 26.9.2022 (prot. D.G.A. n. 24184 di pari data), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale (di seguito Servizio tutela del paesaggio) ha comunicato, tra l'altro, che "l'area interessata dall'intervento risulta parzialmente gravata da vincolo paesaggistico in quanto le opere riguardanti il tratto di canale ricadente all'incirca fra le sezioni 45 e 59 ricadono all'interno di fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna (rio Santueri), bene paesaggistico tipizzato e individuato nella cartografia del P.P.R., ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2201, di cui all'art. 17, comma 3, delle N.T.A. del P.P.R. Tuttavia, rilevato che il progetto prevede all'interno di tale fascia tutelata l'esecuzione di un nuovo canale che sarà interamente a cielo aperto e verrà scavato nella roccia e sagomato a forma prevalentemente trapezoidale, ad eccezione dei segmenti di attraversamento stradale che saranno a sezione chiusa si ritiene che esse non sono in grado di creare potenziali criticità dal punto di vista strettamente paesaggistico a condizione che venga salvaguardata la naturalità dei luoghi costituita dalle eventuali tracce residue della vegetazione delle fasce ripariali. Si comunica, inoltre, che è necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione ex articolo 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- nota prot. n. 37262 del 27.9.2022 (prot. D.G.A. n. 24464 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Oristano ha trasmesso il parere già espresso nell'ambito della conferenza di servizi del 4.7.2018, indetta dal proponente;
- nota prot. n. 33659 del 3.10.2022 (Prot. D.G.A. 24968 di pari data), con la quale l'Arpas -



Dipartimento di Oristano, ha trasmesso osservazioni in merito alle singole componenti ambientali e agli aspetti di competenza, valutati in fase istruttoria.

Inoltre, sono stati trasmessi dal proponente, il nulla osta da parte della Provincia di Oristano (prot. n. 21050 del 12.12.20217) e il parere dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (prot. n. 5776 del 2.7.2018).

L'Assessore, quindi, conclude, riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, e del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedimentali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. nelle successive fasi progettuali dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e



- contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
- 1.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente e/o stabilite da altri enti;
 - 1.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito urbano di intervento e le attività limitrofe, e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 1.5 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 1.6 in merito ai lavori di demolizione, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso centri di recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica. In relazione, in particolare, al materiale proveniente dalla demolizione della copertura dei tratti tombati, dovrà essere avviato, prioritariamente, presso impianti autorizzati per il recupero e la produzione di materie prime seconde, quali gli inerti riciclati;
 - 1.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
2. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto un Piano di manutenzione, ai sensi della Direttiva regionale per la gestione degli alvei e la gestione dei sedimenti (Allegato 2.0 alla deliberazione del Comitato istituzionale n. 3 del 7.7.2015);
 3. i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
 4. tutti gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere realizzati con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale;



5. in fase esecutiva e almeno per i primi tre anni successivi alla realizzazione degli interventi di cui al punto precedente, dovrà essere assicurata la presenza di personale esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere di rinaturalizzazione e garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
6. in accordo con l'Arpas - Dipartimento di Oristano, e Area tecnico scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 6.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
 - 6.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - 6.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
7. come richiesto dal Servizio tutela del paesaggio, con la nota prot. n. 47710 del 26.9.2022:
 - 7.1 compatibilmente con gli obiettivi dell'intervento, dovrà essere salvaguardata la vegetazione delle fasce ripariali;
 - 7.2 dovrà essere acquisita l'autorizzazione ex articolo 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
8. dovranno essere rispettate le prescrizioni:
 - 8.1 del Servizio del Genio Civile di Oristano, allegate alla nota prot. n. 37262 del 27.9.2022;
 - 8.2 dell'Arpas - Dipartimento di Oristano, contenute nella nota prot. n. 33659 del 3.10.2022;
9. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli enti di controllo.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio V.I.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA



- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell'abitato", proposto dal Comune di Simala, a condizione che siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Oristano, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, il C.F.V.A. - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Oristano, il Servizio del Genio civile di Oristano, e l'Arpas - Dipartimento di Oristano e Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas